

Resoconto a Delibera consiliare n. 13 del 22 Febbraio 2016 avente ad oggetto: **"Approvazione documento generale di indirizzo alla Giunta comunale per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018"**.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto 13 iscritto all'ordine del giorno: "Approvazione documento generale di indirizzo alla Giunta comunale per l'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016 - 2018". Questa proposta di delibera, Segretario, porta la sua sigla. Le chiedo quindi di illustrarcela brevemente. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Come ho già avuto modo di spiegare in Commissione Affari Istituzionali, congiuntamente con la Commissione Controllo e Garanza, il documento prende spunto da una necessità espressa da Raffaele Cantone nella determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, il quale si raccomandava del fatto che il Piano di prevenzione dalla corruzione - che è una proposta che fa il responsabile della prevenzione della corruzione che in questo Ente è stato individuato dal Sindaco nella persona del Segretario Generale - abbia una più ampia condivisione anche dal punto di vista degli organi politici. Quindi non solo la adozione definitiva da parte della Giunta ma anche una condivisione da parte dell'organo di controllo ed indirizzo del Consiglio comunale, che in qualche modo è coinvolto nella approvazione di un documento dal contenuto di carattere generale proprio in merito a quello che deve essere il contenuto definitivo del Piano di prevenzione della corruzione, che è una programmazione sostanzialmente di misure di carattere organizzative volte a prevenire la corruzione intesa non come commissione di reati, ma in senso più ampio come *mala gestio*, cioè comportamento non corretto della organizzazione dal punto di vista dei dipendenti pubblici comunali nell'espletamento delle loro funzioni.

Il Piano nazionale di prevenzione della corruzione è quello risalente al 2013 - come vi ho detto - aggiornato dall'ANAC nell'ottobre del 2015 e quindi il Piano di prevenzione della corruzione ha seguito il solco, le linee guida contenute in questi due piani: quello del 2013 poi aggiornato al 2015. Il documento, ovviamente di carattere generale, per il Piano di Prevenzione 2016-2017-2018 che ha un aggiornamento annuale, ha in realtà come indirizzo previsto per la Giunta quello di verificare le otto aree di rischio generale che sono le quattro aree individuate nel primo Piano nazionale del 2013 a cui si sono aggiunte le ulteriori quattro aree individuate dall'ANAC a ottobre del 2015.

Il piano è ovviamente una proposta del responsabile della prevenzione della corruzione che è coadiuvato, nella elaborazione, da un gruppo di lavoro che è stato appositamente costituito nelle persone dei Dirigenti, dei responsabili dei servizi nelle aree a maggior rischio di corruzione. Dai lavori di questo gruppo appositamente costituito sono emersi, con le mappature dei processi e quindi poi degli eventi rischiosi nell'ambito di ciascun processo, trentanove processi e sono state previste misure di prevenzione della corruzione per quei processi che presentavano un rischio di corruzione alto o medio; quindi rosso o giallo. Di conseguenza sono state previste delle misure specifiche di carattere obbligatorio, cioè già previste dalla legge n.190 del 2012 che è la legge da cui trae origine l'obbligo del Piano di prevenzione della corruzione, ed anche misure trasversali obbligatorie; "trasversali" nel senso che non riguardano un settore o un'area organizzativa specifica ma tutti i settori dell'ente e quindi tutti i dipendenti assegnati a quei settori. Ci sono poi delle misure specifiche ulteriori che sono non quelle previste per legge come obbligatorie e specifiche o come trasversali obbligatorie, ma appositamente individuate dal gruppo di lavoro per arginare e prevenire il rischio di corruzione.

Gli obiettivi strategici che il documento di carattere generale contiene sono quelli attraverso le misure di prevenzione che devono essere adottate con il Piano dalla Giunta. I tre obiettivi strategici sono quelli di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, di aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e ancora di creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano di prevenzione che comunque ha avuto una proposta pubblicata sul sito per la consultazione da parte della società civile per eventuali osservazioni per almeno dieci giorni - pubblicata dal 27 gennaio al 5 di febbraio - adesso è a disposizione della Giunta che però attende il documento che dovrebbe essere vagliato ed approvato dal Consiglio comunale proprio per poter procedere nell'adozione del documento finale che è il Piano vero e proprio, il quale essendo una programmazione di misure organizzative afferisce alla competenza propria della Giunta quale organo esecutivo che si occupa di organizzazione. Tant'è che il regolamento sull'ordinamento di uffici e servizi è l'unico regolamento, con il suo

corollario, che è di competenza della Giunta.
Se avete delle domande...

CONSIGLIERE CANNITO:

Posso fare una domanda? Premesso che non l'ho letto però faccio una domanda tecnica: i Consiglieri comunali in quei trentanove processi ci entrano?

SEGRETARIO GENERALE:

I Consiglieri comunali nella legge n.190 del 2012 non entrano come osservatorio della corruzione, perché ci sono altre normative. Voi sapete che c'è la legge n.235 e ci sono le varie norme per i Consiglieri ed Assessori che prevedono l'astensione per conflitto di interesse. A parte questo, l'osservatorio della legge n.190 purtroppo ad oggi è solo rivolta ai dipendenti comunali e non ai politici.

CONSIGLIERE CANNITO:

Non capisco perché lei dica "purtroppo".

SEGRETARIO GENERALE:

Forse perché la cronaca non si interessa solo dei dipendenti comunali o dei dipendenti pubblici in generale.

CONSIGLIERE CANNITO:

E' certo che a questo Consiglio comunale quella cronaca non appartiene.

SEGRETARIO GENERALE:

Parlavo in termini generali, ci mancherebbe !

CONSIGLIERE CANNITO:

Una domanda e poi chiudo: - ovviamente noi siamo d'accordo e voteremo a favore - tutti i Consiglieri comunali e gli Assessori hanno depositato la documentazione relativa alla trasparenza del proprio patrimonio? Cioè siamo tutti in regola o c'è qualcuno che non ha ancora adempiuto?

SEGRETARIO GENERALE:

C'è ancora qualcuno che non ha adempiuto. Voi sapete però che nel momento in cui Cantone, cioè l'ANAC, farà le verifiche sul sito e verificherà che non risultano pubblicate, il primo che compulserà sarà ovviamente il Dirigente competente o il responsabile della trasparenza che in questo caso coincidono con la mia persona che potrà quindi dimostrare di aver compulsato più volte e notificato con i messi. Pertanto poi procederà l'ANAC con una sanzione che può arrivare fino a 10 mila euro.

È una scelta del Consigliere non procedere il quale quindi poi soggiace alla sanzione che però non applica né il responsabile della trasparenza, né il Segretario Generale, ma l'ANAC direttamente.

CONSIGLIERE CANNITO:

La mia era una domanda correlata all'argomento, però prendo atto che ci sono Consiglieri che non hanno ancora adempiuto al loro dovere.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Sempre al Segretario generale che è il responsabile del procedimento, chiedo se mi può indicare quali sono i settori nevralgici dove c'è il tasso di corruzione maggiore.

SEGRETARIO GENERALE:

Vuole conoscere le aree o semplicemente i processi mappati dalla tabella 3?

CONSIGLIERE VENTURA:

Le aree.

SEGRETARIO GENERALE:

Le aree stanno qui nel documento.

CONSIGLIERE VENTURA:

Se poi mi dice quali sono in base alle aree i profili di rischio, se alto, medio o basso.

SEGRETARIO GENERALE:

Quelli non sono nel vostro documento generale. L'ho lasciato semplicemente in ufficio ma sono pubblicate sul sito.

La prima area riguarda l'acquisizione e gestione delle risorse umane, la seconda area di rischio che è stata mappata - perché così è previsto dal piano nazionale - è quella dei contratti pubblici che, nel primo Piano nazionale del 2013, era configurata come affidamento di lavori, appalti e forniture. La terza area riguarda i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico immediato per i destinatari, mentre la quarta area riguarda i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico immediato per i destinatari - come concessioni, erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone o a enti pubblici e privati - ancora, la quinta area riguarda la gestione delle entrate e delle spese del patrimonio, la sesta area è quella dei controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, la settima area è relativa agli incarichi e nomine mentre l'ottava riguarda gli affari legali e il contenzioso.

I trentanove processi sono riepilogati ovviamente sulla tabella, penso che in realtà volesse invece quelli alti, medi e bassi? O soltanto gli alti e medi? Perché i bassi, cioè i verdi, sono quelli a basso rischio.

CONSIGLIERE VENTURA:

Quali sono?

SEGRETARIO GENERALE:

Nell'ordine di gravità del rischio: provvedimento di tipo autorizzatorio-permesso a costruire-Scia; l'evento rischioso è l'omissione di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle pratiche. Volete sentire anche le misure previste? Non fanno parte del documento di carattere generale però è tutto pubblicato sul sito internet all'interno della sezione Amministrazione Trasparente-Sezione altri contenuti-Corruzione; quindi è visibile.

CONSIGLIERE VENTURA:

Segretario una cortesia, i provvedimenti presi dai gradi alti, corrispondono ai provvedimenti presi dai gradi alti nella stessa misura?

SEGRETARIO GENERALE:

No, no per quelli bassi non ci sta proprio la misura perché non vengono mappati o meglio, non vengono previste misure perché il rischio è così basso che diventerebbe un sovraccarico di procedure.

CONSIGLIERE VENTURA:

Nel momento in cui si verifica una incompatibilità si deve procedere nell'immediatezza? SEGRETARIO

GENERALE:

Nel Piano di prevenzione così come proposto all'Amministrazione è evidente che se c'è un conflitto di interesse su una istruttoria o pratica, il dipendente o il Dirigente si deve astenere. Quindi se c'è un rapporto di parentela, di coniugio, di commensale abituale o di grave inimicizia, su una pratica specifica, l'interessato deve comunicarlo al Dirigente, al responsabile dell'anticorruzione e deve astenersi dal seguire quella pratica; questa è una cosa relativa al conflitto d'interessi.

CONSIGLIERE VENTURA:

Se involontariamente ci fosse un conflitto di interesse, la persona lo deve dichiarare?

SEGRETARIO GENERALE:

Il conflitto di interesse è relativo a quello che vi ho detto, cioè parentela, coniugio, se uno è un commensale abituale, quindi sostanzialmente un amico...

CONSIGLIERE VENTURA:

In questo caso che cosa succede? Se non lo dichiara commette un illecito?

SEGRETARIO GENERALE:

Diciamo che...

CONSIGLIERE VENTURA:

Sì o no, Segretario? E importante questo, se non lo dichiara commette un illecito?

SEGRETARIO GENERALE:

Certo! Abbiamo detto che è *mala gestio*. Può non aver commesso un reato - perché attenzione, qui non stiamo a perseguire i reati, ma stiamo prevenendo un cattivo comportamento - per cui potrebbe verificarsi che anche se non si è astenuto, non ha favorito il parente della cui pratica si è occupato, però sicuramente è un comportamento scorretto che le misure di prevenzione mirano a sventare. Anche solo il rischio che si possa creare il conflitto potenziale. Un esempio è l'omonimia con un determinato soggetto rispetto al quale non si ha alcun rapporto di parentela o altro. Diciamo che solo la potenzialità del conflitto consiglierebbe di astenersi. Questo è quello che dice il Piano nazionale e questo è quello che riporta il Piano a livello locale, cioè del Comune di Barletta.

Ovviamente invece, se c'è una incompatibilità rispetto a tutta una serie di procedimenti è evidente che questa cosa consiglierebbe in qualche modo la rotazione degli incarichi rispetto ad un determinato servizio. Se poi non è possibile all'interno del servizio perché si tratta di professionalità uniche in quel servizio ma non all'interno dell'ente, è consigliabile la rotazione tra strutture e quindi tra settori o servizi differenti. Ho risposto a tutto? Possiamo procedere?

CONSIGLIERE VENTURA:

L'unica cosa che mi sento di dire è che quando parliamo di legalità bisogna essere attenti e penso che nessuno di noi si possa sottrarre a delle responsabilità. Le faccio un esempio: lei oltre ad essere Segretario, quali deleghe ha come Dirigente?

SEGRETARIO GENERALE:

Guardi, siccome lei è stato così garbato che me lo aveva anticipato in Commissione, io le leggo esattamente - e glielo consegno - il documento che mi ero preparata: "Sulla paventata incompatibilità tra il ruolo del Segretario Generale nella sua funzione di responsabile di prevenzione alla corruzione, nonché di coordinatore del sistema dei controlli interni e la sua titolarità ad *interim* di alcuni incarichi dirigenziali è necessario chiarire il contesto alla luce del quadro normativo, anticipando sin da ora che l'ordinamento non prevede preclusioni circa la cumulabilità del duplice ruolo segretariale e dirigenziale, fatta salva ogni diversa decisione dell'ente nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa. Preliminarmente si fa presente che le responsabilità dirigenziali di cui attualmente il Segretario Generale è titolare sono agganciate al settore servizi generali, istituzionali e decentramento, nonché al servizio del Sistema Rete ed Innovazione Tecnologica (lo SRIT). Si tratta, in buona sostanza, di due presidi amministrativi che riflettono le attività tipiche del Segretario Generale, in particolare per quanto riguarda le linee di attività scritte ha richiamato il settore amministrativo. Vi è, nella sostanza, una evidente compenetrazione tra il ruolo segretariale e quello dirigenziale. Si pensi, ad esempio, alle attività rispetto alle quali è richiamata la competenza del Segretario Generale per ciò che attiene all'ufficio elettorale, al servizio demografico, agli organi istituzionali dell'ente. Per quanto invece attiene il servizio SRIT esso funge da indispensabile supporto tecnico per tutto ciò che concerne la gestione del *link* "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Nel merito della questione il Consigliere comunale Pasquale Ventura ha posto una questione se ci sia una situazione di incompatibilità di fondo tra le funzioni del responsabile della prevenzione della

corruzione e l'incarico temporaneo di Dirigente facente funzioni che comporta l'esercizio di funzioni

gestionali. Occorre a riguardo sottolineare che il legislatore, sia con la legge che disciplina il sistema dei controlli interni - che è la legge n.213 del 2012 - sia con la legge per la prevenzione della corruzione - che è la n.190 del 2012 - non ha previsto in esclusiva la funzione di controllo e di prevenzione della corruzione né in capo al Segretario Generale, né in capo a qualsivoglia Dirigente che, stando così le cose, il primo temporaneamente - il Segretario Generale solo temporaneamente - ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera D.lgs 267/2000 (TUEL), il secondo - cioè il Dirigente - stabilmente può svolgere in contemporanea funzioni gestionali e di controllo. (cioè la legge non scrive da nessuna parte che chi fa il responsabile dell'anticorruzione o chi è il coordinatore del sistema dei controlli interni deve svolgere solo quello).

D'altra parte il legislatore con la recente legge delega - di cui le facevo cenno in Commissione - n. 124 dell'agosto 2015 ha previsto l'abolizione del Segretario Generale e l'attribuzione delle funzioni di controllo della legalità, ancora una volta in via non esclusiva, al Dirigente apicale e nei comuni più grandi, cioè sopra i 100 mila abitanti, ad un qualsiasi Dirigente di ruolo.

In definitiva nell'esercizio dell'autonomia normativa e organizzativa dell'Ente si reputa possibile la formalizzazione di un emendamento nel corpo del provvedimento consiliare sui criteri generali riferiti al piano di prevenzione della corruzione, finalizzato a stabilire che non siano conferiti incarichi dirigenziali al Segretario Generale in considerazione di compiti attribuiti come responsabili della prevenzione della corruzione oltre che di coordinatore del sistema dei controlli interni".

Questo per dirvi che la legge "purtroppo" non prevede queste funzioni in via esclusiva o al Segretario, o ad un Dirigente che chiamiamo apicale o che sopra i 100 mila potrebbe essere un Dirigente *tout court* e quindi non apicale. Questo significa che - chiamiamolo come lo chiamiamo - il Dirigente apicale, di ruolo o il Segretario Generale può svolgere anche funzioni gestionali. Perché è il legislatore stesso che lo ha previsto.

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa Segretario, di quali settori?

SEGRETARIO GENERALE:

Non ha importanza, prescinde dal settore.

CONSIGLIERE VENTURA:

Come Consiglieri abbiamo il dovere di far capire le cose come stanno. Ovviamente il legislatore quando parla di funzioni, non parla di settori ma parla di settori specifici nelle funzioni; nel suo caso parla di una funzione specifica di un settore. Ma se lei in passato ha ricoperto altri ruoli in altri settori, li scatta la incompatibilità!

SEGRETARIO GENERALE:

No, e le spiego perché. Se proprio vogliamo citare una incompatibilità in qualche modo sollevata dall'ANAC, le leggo quale è stato - l'orientamento - la Faq ANAC numero 3.9 che a riguardo dice: "il Segretario comunale che riveste anche la qualifica di responsabile di un'area organizzativa - quindi evidentemente si è già espresso l'ANAC su questa cosa della possibilità del Segretario generale di svolgere ruoli gestionali in generale - con posizione apicale può essere nominato responsabile della prevenzione e della corruzione se l'area organizzativa non corrisponde ai settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione". In questo caso è l'esempio l'ufficio contratti e gestione del patrimonio; infatti io non faccio più parte dell'ufficio gare.

CONSIGLIERE VENTURA:

Ha detto bene, "non fa più" ma prima lo ha fatto.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì ma ho dovuto farlo per supplire ad una assenza grave.

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa, io lo faccio a tutela di tutti quanti, quindi qualcuno mi dovrebbe ringraziare se io sono
SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

attento su queste cose qua. Il fatto che uno non lo fa più, significa che lo ha fatto e se lo ha fatto non lo poteva fare...

SEGRETARIO GENERALE:

Consigliere ci dobbiamo intendere, questo è un consiglio che dà l'ANAC, altrimenti la legge lo avrebbe detto espressamente.

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa. Di solito quando si emana una circolare non c'è scritto che si dà il consiglio di non fare una determinata cosa, si dice o che si può o che non si può...

SEGRETARIO GENERALE:

Purtroppo è così con l'ANAC, è solo un orientamento. Non è una circolare quella dell'ANAC, ma solo un orientamento.

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa, alla fine dobbiamo dare una risposta secca: o sì o no! Una cosa o si può fare o non si può fare. I consigli si danno agli amici, ma il legislatore non dà un consiglio, dice solo se una cosa si può fare o non si può fare. Se io chiedo un permesso a costruire, mi si risponde che si può o non si può, non mi si risponde: "secondo me si può fare". Se anche mi si rispondesse così, io chiederei se il permesso mi viene dato o no.

SEGRETARIO GENERALE:

A me risulta che il collega Porcelli, a cui lei ha posto la stessa questione. (giusto)?

CONSIGLIERE VENTURA:

Sì.

SEGRETARIO GENERALE:

.ha fatto un quesito specifico all'ANAC: "si sta ancora attendendo la risposta"! Vuol dire che la risposta non è così scontata. Glielo dico con molta onestà intellettuale perché in tutta Italia, tutti i miei colleghi si trovano nella stessa medesima difficoltà.

CONSIGLIERE VENTURA:

C'è una cosa che io conservo bene nella mia vita, ed è la memoria. Quando io ho fatto la domanda al Dott. Porcelli, agli atti non l'ho trovata la risposta.

SEGRETARIO GENERALE:

Io questo non lo so.

CONSIGLIERE VENTURA:

Glielo sto dicendo io. Qualcuno, non so perché, non lo ha scritto. Io a maggiore tutela l'ho chiamato telefonicamente e gli ho chiesto se fosse incompatibile e lui mi ha risposto di "sì e di essere anche pronto a mettere questa cosa per iscritto".

Quando noi abbiamo fatto la Commissione, Segretario, erano presenti sette persone di cui sei componenti di due Commissioni. Nello specifico: io, Ruggiero Marzocca, Grazia Desario e poi è venuto Carmine Doronzo e tre membri di Commissione che erano Rosa Cascella, Andrea Salvemini, che però poi era andato via, e Maria Campese. Lei mi ha detto, se la memoria non mi inganna, quando le ho posto la domanda, ha fatto il gesto che fece Cesare!

SEGRETARIO GENERALE:

Cioè?

CONSIGLIERE VENTURA:

E questo perché io ci tengo a queste cose, perché siamo persone che badiamo molto alla forma e alla

sostanza. Noi se approviamo l'anticorruzione vuol dire che siamo attenti a queste cose e non vogliamo che poi qualcuno in buona fede, sbagli. Quando io le ho fatto la domanda se lei fosse incompatibile con la delega ricevuta in passato, le mi ha risposto...

SEGRETARIO GENERALE:

Quale delega, scusi? Di che cosa parliamo? Io non ho deleghe, casomai degli incarichi.

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa, io parlo del passato, ma per correttezza lei mi ha risposto, alla presenza di altri colleghi: "si è vero, ma che cosa volete da me?"

SEGRETARIO GENERALE:

Io non faccio questi gesti.

CONSIGLIERÒ VENTURA:

Ah no? Chiedo scusa, consigliere Doronzo lei lo ricorda o me lo sto inventando?

SEGRETARIO GENERALE:

Lei mi deve far finire il discorso...

CONSIGLIERE VENTURA:

La mia non è polemica però se lei mi dà dal bugiardo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

Mi faccia finire ! Lei oggi è venuta con una risposta già fatta perché le ho posto io il quesito, per cui quello che le sto dicendo io non è falso e lo dico per una questione di rispetto nei confronti dell'intero Consiglio comunale e di chi ci ascolta a casa. Il mio intervento, quindi, era finalizzato a cercare di correggere il tiro e non essere attaccati se eventualmente si fossero venute a creare quelle situazioni poco piacevoli. Poi se adesso alcune cose che faceva non le fa più, ben venga, significa che la cosa sta andando nel verso giusto. La cosa non deve essere vista in senso negativo, ma più che altro in maniera positiva perché purtroppo oggi, quando succedono le cose, nessuno può dire che non lo sapeva.

La mia coscienza, la mia correttezza è quella di informare l'intero Consiglio comunale, ma io questa cosa gliela avevo già preannunciata, se si ricorda, quindi dal punto di vista comportamentale e dal punto di vista etico, io sto informando il Consiglio comunale, precisando che adesso non ci sono più incompatibilità perché per quello che svolge e per la sua funzione, secondo l'ANAC va bene, io sono tranquillo. Non vedo nulla di anomalo in quello che sto dicendo.

Poi, se ci sono delle incompatibilità e qualcuno non lo ha dichiarato, ne risponderà personalmente, perché io penso che lei come Segretario, come tutti quanti noi, dai Consiglieri agli Assessori, al Sindaco, ai Dirigenti, eccetera, ci sono delle incompatibilità non dichiarate, sperando che non vengano fuori se ci sono, perché se poi vengono fuori qualcuno pagherà. Quindi è meglio che se ci sono qualcuno lo dica perché in buona fede ci si può sbagliare, io mi auguro che non ce ne siano e mi auguro che gli accertamenti siano stati fatti. Lei mi garantisce che gli accertamenti sono stati fatti, giusto?

SEGRETARIO GENERALE:

Quali accertamenti?

CONSIGLIERE VENTURA:

Non ci sono incompatibilità?

SEGRETARIO GENERALE:

Oh, io le ho già esposto tutto il quadro normativo.

CONSIGLIERE VENTURA: "Dell'Oh", la ringrazio!

SEGRETARIO GENERALE:

Le ho detto che il legislatore non prevede questa incompatibilità e che Cantone con un orientamento ha riconosciuto implicitamente che i Segretari li possono gestire i settori...

CONSIGLIERE VENTURA:

Io non sto parlando del Segretario, io ho fatto un discorso di carattere generale. Sto chiedendo: ci sono incompatibilità nel comune di Barletta, secondo le normative?

SEGRETARIO GENERALE:

Ma di che genere? Come della mia persona?

CONSIGLIERE CANNITO:

Segretario generale, il consigliere Ventura dice che siccome lei è la responsabile dell'Anticorruzione - per usare questo termine - ha verificato se nella macchina burocratica e amministrativa del Comune di Barletta ci sono incompatibilità?

SEGRETARIO GENERALE:

Ma guardate che qui sono gli stessi dipendenti che lo devono dichiarare e gli stessi Dirigenti che devono controllare. Io quindi potrei fare solo un controllo a campione perché sennò esautorerei i Dirigenti in questa verifica. Deve essere chiara questa cosa!

CONSIGLIERE CANNITO:

Come lei ha verificato se ci sono Consiglieri comunali che non hanno dichiarato ancora quello che devono dichiarare...

SEGRETARIO GENERALE:

Beh, quello perché lo dovevate consegnare a me!

CONSIGLIERE CANNITO:

.. alla stessa stregua è nelle sue competenze istituzionali vedere eventuali incompatibilità o spetta a chi si presume possa essere in odore di "incompatibilità", comunicare? Le spiego quello che dice il consigliere Ventura: per ovviare a questo possibile o potenziale inconveniente, sarebbe opportuno che tutti quanti i Dirigenti, tutti quanti i dipendenti, comunicassero al suo ufficio di non essere nelle condizioni di incompatibilità. Questo è un atto di trasparenza che anche se la legge non lo prevede pone di fronte ad una propria responsabilità il dipendente comunale. Questo è l'intento del Consigliere Ventura e credo che sia un intento accoglibile perché non ci costa nulla fare una lettera interna in cui si chiede a tutti i dipendenti se per caso siano incompatibili con le attività istituzionali del Comune di Barletta. Nel caso in cui rispondano di no, la questione si chiude. Se poi invece dovessero emergere queste incompatibilità

SEGRETARIO GENERALE:

Guardi Consigliere, è già previsto nel Piano che i Dirigenti debbano, per i propri dipendenti assegnati, acquisire non solo l'autocertificazione - sotto pena di falso - che hanno preso atto del Piano e che non hanno conflitti di interesse. Perché già i Dirigenti lo dichiarano e lo pubblicano sul sito istituzionale.

CONSIGLIERE CANNITO:

Comunque mi permetta di esprimerle la mia solidarietà, perché essendo anche io un Dirigente mi ritrovo spesso a dover fare cose che non dovrei fare e che se non facessimo noi, magari andando oltre, ci sarebbe un danno alla collettività.

Per cui se lei, per esempio, ha fatto qualche atto amministrativo che la rendeva incompatibile in quel momento, per quanto mi riguarda, siccome io ho sempre fiducia nelle persone - fino a prova contraria - ha fatto benissimo. Questo per dirle che non ci sono problemi, perché mi trovo anche io spesso a dover surrogare situazioni che altrimenti non sarebbero state risolte.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Segretario, io voglio aggiungere, sulla base di quello che ha detto il consigliere Cannito, una cosa molto importante. Sulla sua incompatibilità, sotto certi aspetti, lei giudica se stessa mentre con le funzioni che ha dovrebbe giudicare gli altri e se stessa, perché comunque lei ha avuto un incarico come Dirigente. Nel momento in cui lei si giudica...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Lei si giudica perché essendo una Dirigente perché ha avuto la nomina come Dirigente, altre che come Segretario Generale, lei si giudica essendo la Segretaria Generale; non c'è un conflitto di interessi in questa

circostanza in cui lei giudica se stessa?

SEGRETARIO GENERALE:

Ci sarebbe un'incompatibilità più che un conflitto di interessi. Il conflitto di interessi è un'altra cosa, quando io, ad esempio, curo una pratica per me stessa. Il conflitto di interessi riguarda la gestione interessata di qualcosa di personale mediante una istruttoria e provvedimento finale che qui non c'è. Casomai qui si avrebbe la funzione di controllore-controllato che è una incompatibilità e non un conflitto di interesse. Ribadisco però che il legislatore - che avrebbe potuto farlo - non lo ha fatto, cioè non ha attribuito questa funzione in via esclusiva ad una figura professionale che si chiami Segretario o Dirigente apicale, riconoscendo, addirittura la stessa ANAC, che si possono svolgere entrambe le funzioni, cioè sia di controllore che di controllato. Il che, a mio modesto avviso, non è una bella cosa. Questo però non esclude il fatto che quando uno si deve rifiutare, deve trovare comunque un appiglio normativo che al momento non c'è. C'è solo l'articolo 97 del TUEL che dice "che il Segretario può solo temporaneamente gestire"; è chiaro?

Non c'è quindi, né nella legge n.190, né nella legge n.213 sui controlli amministrativi che pone in capo al Segretario il coordinamento del sistema dei controlli interni, alcuna norma che dica che una persona debba fare solo quello perché incompatibile con tutto il resto. Non c'è! Cantone si è arrampicato sugli specchi per dire che forse è meglio che questo non gestisca il settore appalti, ma io vi sfido a trovare in tutta Italia un Segretario generale che non faccia, per un periodo di tempo limitato - poi "quanto" non si sa, perché poi il "temporaneamente" me lo dovete circoscrivere nel tempo - il gestore. Io non ho nessun interesse a fare il gestore, che sia chiaro!

CONSIGLIERE CANNITO:

L'ANAC è stata sconfessata un sacco di volte dai Tribunali amministrativi e dalle Corti di Appello.

PRESIDENTE:

Perché pare che questi siano orientamenti non vincolanti.

SEGRETARIO GENERALE:

Nulla vieta però, come è stato fatto in un altro ente di cui ho avuto il piacere di essere Segretario Generale, di inserire in un atto regolamentare e, quindi, in questo caso nel documento di carattere generale, *l'input* che il Segretario non debba svolgere nessuna funzione gestionale. In questo caso siete voi che lo disciplinate.

CONSIGLIERE VENTURA:

Giusto per concludere, ma l'ANAC non è un organo che la giurisprudenza riconosce e garantisce. L'ANAC è un organo consuntivo che ti dà un parere consuntivo, quindi quando lei richiama l'ANAC, non è Vangelo! Sia chiaro questo. Facciamo attenzione su questa cosa!

PRESIDENTE:

Però sicuramente è quello che sanziona gli amministratori.

SEGRETARIO GENERALE:

Comunque è un riferimento unico per l'anticorruzione.

PRESIDENTE:

Prego consigliera Damato.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Ho una domanda da porre al Segretario, per la verità avrei più osservazioni da fare. Nel documento complessivo, il Piano triennale che è stato allegato, c'è una sezione che riguarda le ulteriori misure o attività di contrasto alla corruzione e c'è un elenco non poco farcito di azioni che non risulta essere state effettuate. Si parla di referti semestrali sul controllo di gestione che mancano, relazioni da parte dei Dirigenti che attestino monitoraggio e controllo, provvedimenti di applicazione della graduale misura di rotazione dei dipendenti e via discorrendo. In coda lei riporta, perché credo sia attinto dalla sua relazione, che nel corso del 2015 non sono stati avviati procedimenti sanzionatoli secondo la legge 190 del 2012 o i decreti attuativi della stessa legge. Le chiedo se i procedimenti sanzionatoli, rispetto a tutti questi obblighi non osservati, da chi dovrebbero partire? Da lei in qualità di responsabile?

SEGRETARIO GENERALE:

Ad onor del vero anche il Sindaco mi aveva chiesto di chiarire questo aspetto e onestamente io non sono riuscita a farcela perché tra l'ufficio delle partecipate e cose varie non ci sono riuscita, però ho chiaro la questione perché me la aveva già chiesta il Sindaco.

La riflessione è legittima, quello che vi voglio dire è che io sono arrivata in questo Ente l'11 agosto ma, di fatto, individuata come responsabile dell'anticorruzione il primo di settembre con decreto del Sindaco. Questo vuol dire che nell'anno 2015 avete approvato l'aggiornamento del Piano, perché avevate quello dell'anno precedente, perché è sempre una triennalità a scorrimento annuale, ma lo avete approvato il 23 di luglio. Quel Piano di prevenzione della corruzione non riportava in maniera così puntuale tutti gli adempimenti che sono comunque obbligatori per legge, cioè discendono dalla 190 del 2012. Avete avuto nel 2015 un tourbillon di Dirigenti, un tourbillon di Segretari Generali, il Piano della prevenzione della corruzione è attuato dai dipendenti e dai Dirigenti e monitorato dal Segretario Generale nella funzione di prevenzione alla corruzione...

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Ma le sanzioni chi le eroga?

SEGRETARIO GENERALE:

I Dirigenti le erogano nei confronti dei dipendenti, se superano una certa soglia l'ufficio li disciplina.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

E rispetto ai Dirigenti chi esercita il controllo?

SEGRETARIO GENERALE:

Rispetto ai Dirigenti dovrebbe essere l'ufficio di disciplina perché qui non è configurato il Segretario Generale.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

E noi abbiamo un ufficio di disciplina?

SEGRETARIO GENERALE:

Non lo avete, voi avete il codice di disciplina, contenuto nel Contratto collettivo nazionale di lavoro e nel Testo Unico sul pubblico impiego, quindi manca una regolamentazione specifica e purtroppo sono solo cinque mesi che io sto qua, dovete darmi il tempo di fare tutti gli atti regolamentari necessari per disciplinare questa eventualità, però il fatto stesso che si sono avvicinati troppi Dirigenti, troppi Segretari e che comunque non sia stata acquisita la consapevolezza del Piano e di quella che era la normativa che prevedeva cose obbligatorie per gli amministratori, ha fatto sì che ci fosse una certa ignoranza di alcuni aspetti. Io li ho dovuti registrare perché comunque l'ANAC ti fa compilare la relazione annuale che io ho depositato il 30 di settembre ed è pubblicata sul sito, ti chiede determinate

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

cose, tra queste se ci sono o no procedimenti disciplinari. Era quindi difficile far partire procedimenti disciplinari nella inconsapevolezza dei dipendenti di alcuni obblighi, nel non input di alcuni Dirigenti che sono passati e andati nel non monitoraggio di alcuni Segretari, ce ne sono stati quattro in un anno.

Diciamo che questo è un periodo di transizione.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Va bene.

Presidente, alla luce di tutto questo e anche alla luce del fatto che personalmente uno degli obiettivi strategici che io ritengo il più significativo e cioè quello di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, francamente io lo trovo un po' carente e ho necessità di integrarlo proponendo emendamenti. Chiedo, considerato anche che siamo alle 2,30 del mattino, il rinvio della votazione di questo punto all'ordine del giorno perché sono convinta che ci sarà la necessità di produrre delle integrazioni, almeno da parte mia.

PRESIDENTE:

La consigliera Damato ha chiesto il rinvio del punto all'ordine del giorno.

SEGRETARIO GENERALE:

Va calendarizzato a breve perché altrimenti la Giunta non può adottare il Piano di prevenzione a tutto va sempre più in là sulle misure da adottare.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Siccome non è mia intenzione bloccare i lavori, le chiedo se la fase di consultazione che lei ritiene esaurita, con la sola pubblicazione del Piano sul sito on line e il cui esito lei scrive che sarà pubblicato...

SEGRETARIO GENERALE:

E' stato già pubblicato, sono state fatte cinque osservazioni e sono state riscontrate.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Così come è stato consentito ai cittadini di fare delle osservazioni, in qualità di Consigliera comunale ho la necessità di presentare delle osservazioni.

SEGRETARIO GENERALE:

Avete avuto le stesse opportunità, perché vi è stato comunicato.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Infatti io sono in grado di farlo, si tratterebbe però di continuare fino alle 3,00 del mattino, se siamo tutti in condizione di farlo, oppure se mi dice che una mia osservazione successiva alla scadenza che è stata stabilita per i cittadini nella consultazione on line...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Dicevo che se io in qualità di Consigliera comunale avessi delle osservazioni da sottoporre con relative proposte sull'atto, considerato anche che a noi è stato fornito lo schema generale mentre il Piano triennale è stato pubblicato per le osservazioni per la cittadinanza.

SEGRETARIO GENERALE:

Ed è ancora pubblicato.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Sì, lo so, io l'ho scaricato, perché non ci è stato allegato da voi nell'atto del Consiglio e non so per quale motivo.

SEGRETARIO GENERALE:

Io ho mandato la prima al Presidente del Consiglio, al Sindaco e...

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Lo trovo carente perché trovo un po' per spostamento nella direzione della formazione del personale che pure trovo importantissima ma sulla quale ho bisogno di capire, per esempio, che tipo di cifre intendiamo investire e come Consigliere comunale vorrei essere confortata rispetto al fatto che nello schema di bilancio potrò proporre degli emendamenti. Io riterrò necessario apporre delle risorse per intensificare il diritto all'accesso che io trovo poco tutelato in questo documento e quindi ritengo necessario potenziare.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione la proposta di rinvio di questo punto all'ordine del giorno per alzata di mano.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

La consigliera Damato ha chiesto il rinvio del punto.

(interventi fuori microfono)

SEGREATARIO GENERALE:

Che tipo di emendamenti rispetto al bilancio .

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Io voglio sapere il Piano, una volta che oggi viene approvato lo schema generale e una volta che è stato pubblicato on line, la cui fase, quella della pubblicazione on line, è considerata secondo questo schema esaustivo rispetto alla necessità di consultazione pubblica, le chiedo o io ho facoltà di presentare ulteriori proposte o suggerimenti, essendo esaurita la fase della pubblicazione on line e conclusasi il Consiglio comunale?

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Io sul provvedimento sono favorevole, però poi.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Va bene, procediamo con la votazione sulla proposta di rinvio. Si vota per alzata di mano.

SEGRETARIO GENERALE:

Chi è favorevole? *(Ventura, Damato G., Ruta, Cannito, Marzocca)*

Chi è contrario? *(Doronzo, Cascella R., Desario, Cefola, Basile, Damiani,*

Chi si astiene? (Sciusco, Rizzi Francabandiera, Santeramo, Ruta, Peschechera, Sindaco)

Con cinque voti a favore, sei contrari, sei astenuti e diciassette assenti la votazione è valida e la richiesta di rinvio è respinta.

(interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Poniamo allora in votazione il provvedimento.

SEGRETARIO GENERALE:

SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2016

Chi è favorevole? *(Sciusco, Rizzi Francabandiera, Ventura, Santeramo, Damato G., Cascella R., Ruta, Desario, Cefola, Basile, Damiani, Pechechera, Sindaco)*

Chi è contrario? *(nessuno)*

Chi si astiene? *(Doronzo)*

Non c'è il numero legale.

PRESIDENTE:

La votazione non ha il numero legale, quindi il provvedimento non è stato votato.

Prima di passare al prossimo punto dobbiamo verificare il numero legale...

(interventi fuori microfono)

Atti consiliari del Comune di Barletta

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti: *(Doronzio, Rizzi Francabandiera, Damato G., Desario, Peschechera, Sindaco)*

Assenti: *(Campese, Sciusco, Ventura, Caracciolo, Santeramo, Scelzi, Bruno, Cascella R., Ruta, Dipaola, Dicataldo, Mazzarisi, Calabrese, Damato A., Maffione, Grimaldi, Salvemini, Cannito, Marzocca, Cefola, Dascoli, Basile, Dicorato, Damiani, Alfarano, Piazzolla, Losappio)*

PRESIDENTE:

Con sei Consiglieri comunali presenti manca il numero legale, pertanto la seduta è tolta.